

Arrestata Cindy, la mamma pacifista anti-Bush

La polizia la ferma davanti alla Casa Bianca. Gli attivisti contrari alla guerra: «Il mondo vi guarda»

di Bruno Marolo / Washington

MAMMA PACE è stata arrestata. È finita in carcere con altre 370 persone, trascinata via dalla Casa Bianca dove i suoi seguaci cercavano di consegnare una petizione per il presidente Bush. Intorno a lei, un gruppo di attivisti gridava: «Il mondo intero vi guarda».

L'arresto è avvenuto nel corso di una dimostrazione che il movimento contro la guerra aveva annunciato come un salto di qualità: una «azione di disobbedienza» contro il governo. «Mamma Pace», Cindy Sheehan, che ha perso il figlio Casey in Iraq, era in testa a un corteo di 200 dimostranti che ha invaso la zona pedonale di fronte alla Casa Bianca, mentre un altro migliaio di dimostranti prendeva posizione oltre la zona di sicurezza. Due genitori di soldati in guerra si sono presentati in portineria e hanno chiesto di consegnare una petizione a Bush. Avevano intenzione di farsi arrestare. Sin dal giorno prima gli attivisti si erano preparati per sfidare le conseguenze del loro gesto: un gruppo di avvocati li aveva istruiti sul comportamento da tenere per evitare accuse gravi e aveva promesso il gratuito patrocinio.

Il presidente Bush era rientrato da poco alla Casa Bianca da una visita al ministero dell'Energia. Quando gli agenti in portineria hanno

detto ai dimostranti che non intendeva riceverli, i due incaricati di consegnare la petizione hanno rifiutato di andarsene. Cindy Sheehan e un altro centinaio di attivisti si sono seduti sul marciapiede davanti all'ingresso, gridando: «Fermate la guerra, subito!». A quel punto la polizia è intervenuta. Invece di arrestare le due persone in portineria, come i dimostranti si aspettavano, ha portato via di peso Cindy Sheehan. Mamma Pace non ha fatto resistenza. «Mio figlio sarebbe orgoglioso di quello che ho fatto, ho diritto a protestare», ha detto Cindy in un'intervista prima dell'arresto. Un portavoce della polizia ha dichiarato che sarà incriminata per dimostrazione non autorizzata. Verrà rimessa in libertà quando gli agenti l'avranno fotografata e le avranno preso le impronte digitali, nel giro di qualche ora.

Il presidente era informato della dimostrazione in corso sotto le sue finestre e con ogni evidenza ha autorizzato di persona l'arresto. Ha scelto la linea dura contro il movimento di protesta rivolto non soltanto contro il suo governo ma contro i parlamentari dell'opposizione che hanno criticato la guerra ma non hanno fatto propria la richiesta di un calendario per il ritiro delle truppe. «Il nostro compito è di far pagare loro un prezzo per



Cindy Sheehan, mamma pace, mentre viene arrestata davanti alla Casa Bianca. Foto di Evan Vucci/AP

questo sostegno di fatto alla guerra», ha dichiarato Bill Dobbs, portavoce di «United for Peace and Justice», uno dei gruppi più numerosi e organizzati. L'unica proposta di risoluzione presentata dai democratici alla Camera invita il governo a «preparare i piani perché il ritiro delle truppe possa cominciare entro l'ottobre 2006», ma

«Mio figlio sarebbe orgoglioso di quello che ho fatto», ha detto la donna in un'intervista prima dell'arresto

non precisa quando dovrebbe essere completato. Il promotore dell'iniziativa in parlamento è Dennis Kucinich, un deputato dell'Ohio che ha idee vicine a quelle dei no global e ha presentato una candidatura simbolica per la Casa Bianca l'anno scorso. I grossi nomi del partito non si sono impegnati per sostenerlo. Secondo l'Istituto Pew

IRAQ

Liberati mille detenuti di Abu Ghraib. La carceriera Usa Lynndie colpevole di abusi

BAGHDAD Il governo iracheno e le forze militari Usa hanno annunciato ieri il rilascio di oltre mille detenuti dal carcere di Abu Ghraib. La decisione - ha fatto sapere il comando Usa - è stata presa per «motivi umanitari», ma c'è anche chi lo considera soprattutto «un gesto di buona volontà» in vista del referendum sulla nuova costituzione, in programma per il 15 ottobre, o anche una misura necessaria perché le prigioni sono ormai affollate oltre ogni limite.

I detenuti sono usciti dalla prigione a bordo di pullman; davanti ai cancelli c'erano migliaia di persone ad attenderli. Altri 500 prigionieri saranno liberati entro la fine della settimana. Il comando Usa ha precisato che i detenuti sono stati «selezionati» e che coloro che hanno riguadagnato la libertà «non hanno commesso gravi crimini». A proposito di «gravi crimini», proprio ieri una giuria militare del Texas ha giudicato colpevole di abusi su prigionieri di guerra nel carcere di Abu Ghraib la soldatessa Lynndie England, «famosa» nel mondo perché fotografata con l'iracheno nudo al guinzaglio. Sarà condannata per sei dei sette capi di imputazione. Non si ferma intanto l'ondata di violenza. A Baghdad un kamikaze si è lanciato ieri mattina contro un pullman che trasportava impiegati del ministero del petrolio. Il bilancio è di dieci morti, tra cui due agenti di una vicina scuola di polizia, e 30 feriti. Nel villaggio di Muwalha, a 60 chilometri a sud della capitale, una decina di terroristi vestiti da poliziotti hanno fatto irruzione in una scuola e hanno ucciso cinque insegnanti e il loro autista.

Tre soldati americani sono stati uccisi in due diverse esplosioni, una a sud-est della capitale e una nella stessa Baghdad, dove un ingegnere egiziano che lavora per la compagnia di telefonia mobile Iraqna è stato rapito. A Baquba è stato ucciso un funzionario locale, mentre a Kirkuk, nel Nord, è stato compiuto un ennesimo attentato contro l'oleodotto che collega i campi petroliferi locali con i terminali in Turchia.

Research il numero degli americani che vogliono un calendario per il ritiro delle truppe è aumentato dal 49 per cento in luglio al 57 per cento in settembre. Il numero degli elettori democratici soddisfatti del modo in cui il loro partito si comporta in parlamento è passato dal 64 per cento in maggio al 49 per cento attuale. Tom Andrews,

ex deputato, è il direttore di «Win without war», vittoria senza guerra, un gruppo pacifista che si è mobilitato in appoggio a Cindy. «Il partito democratico - sostiene - è in crisi di identità. Il movimento contro la guerra è cresciuto, ma ha bisogno di leader politici, e la base del partito si domanda cosa fa il vertice».

Bibbia contro Darwin, si apre il processo a una scuola Usa

Un istituto equipara evoluzione e creazione. I genitori si sono rivolti al tribunale: scienza e fede devono restare distinte

di Roberto Rezzo / New York

LA BIBBIA SI STUDIA nell'ora di religione, non in quella di scienze. Questo sostiene un gruppo di genitori che ha trascinato in tribunale il distretto scolastico di

Dover in Pennsylvania. Oggetto del contendere è la direttiva impartita a tutti gli insegnanti di biologia perché insieme alla teoria dell'evoluzione spieghino quella della creazione. In pratica argomentando scientificamente la ricetta del fango, dello sputo e dalla costola da cui Adamo ed Eva prendono vita nella Genesi dell'Antico Testamento. Il giudice federale che si occupa del caso ha ricevuto copia integrale della direttiva, che recita: «Agli studenti è richiesto di conoscere sia la teoria dell'evoluzione di Darwin che la teoria del "disegno intelligente". Siccome quella di Darwin è solo una teoria, il programma didattico deve integrare elementi di conoscenza relative ad altre spiegazioni sull'origine della vita».

Le organizzazioni per i diritti civili insieme a quelle che difendono la separazione tra Stato e Chiesa sostengono che l'espressione «disegno intelligente» è solo una nuova etichetta con cui i fondamentalisti cristiani si oppongono alla teoria darwiniana dell'evoluzione. «Sostenere che

Lo stesso Bush è promotore dell'insegnamento del creazionismo come origine del mondo

l'evoluzione delle specie non è un processo continuo e casuale di selezione delle caratteristiche genetiche più favorevoli alla sopravvivenza, ma l'esecuzione di un ordine prestabilito e finalizzato è la solita storia della creazione divina reimpacchettata senza citare necessariamente Dio», spiega un comunicato della American Civil Liberties Union, una delle organizzazioni che si sono schierate al fianco

dei genitori indignati di fronte al nuovo programma scolastico dei figli. Il nocciolo della questione è che la teoria del disegno intelligente da un punto di vista scientifico non sta né in cielo né in terra. Se uno ci crede è per una questione di fede nel soprannaturale, perché prove sull'intervento d'un creatore nella comparsa dell'uomo sulla faccia della Terra non se ne sono mai trovate. Ed è inutile cercarle. Eppure la teoria del disegno in-

telligente sta guadagnando consenso in America. Non tra i biologi, ma tra i politici. A cominciare dal più importante di tutti:

Per chi difende i diritti civili, i fondamentalisti usano il disegno intelligente per lottare contro il darwinismo

Bush. Il presidente sostiene che siccome sono chiamate tutte teorie, sullo stesso piano devono stare e devono essere insegnate. Spetta poi ai genitori aiutare i figli a farsi un'opinione in merito. Il concetto in apparenza sembra ragionevole, ma fa rizzare i capelli in testa tanto agli esperti di diritto che agli insegnanti. «Il problema è che qui si confondono le mele con le pere - spiega Alex Rodriguez, docente di biologia a New York - Si mettono sullo stesso piano una teoria,

quella di Darwin - che certo è solo una teoria, ma basata su solidi principi scientifici - con qualcosa che pretende di mettere insieme mitologia e verità rivelata. Tutto questo non è serio e offende l'intelligenza degli studenti e delle famiglie. Di questo passo le lezioni di geografia astronomica dovranno essere divise in due parti: nella prima descriviamo rivoluzione e circonvoluzione, nella seconda che la Terra è piatta. Come sosteneva la Chiesa cattolica nei secoli bui».

Il consiglio direttivo scolastico della Pennsylvania vede schierati al suo fianco i notabili locali del Partito repubblicano e il processo viene seguito con particolare attenzione negli uffici del Congresso a Washington. Dove la maggioranza non si lascia sfuggire occasione per proclamare una nuova guerra di religione. Con il vento che tira negli Usa, un quotidiano della Pennsylvania ha paragonato la causa dei genitori laici alla sfida di Davide contro Golia.

La scheda

Le due teorie sull'origine del mondo

Evoluzionismo La teoria dell'evoluzionismo fu concepita e messa a punto, nelle sue linee essenziali, da Charles Darwin nel corso dell'800. Secondo questa teoria, tutte le forme animali e vegetali sono il risultato di una lenta evoluzione da antenati più semplici per effetto di mutazioni genetiche e della selezione naturale. Ormai il darwinismo è accettato quasi unanimemente come spiegazione scientifica dello sviluppo della vita sulla Terra. Il dibattito verte soprattutto sul peso da attribuire ai diversi fattori che agiscono sull'evoluzione.

Creazionismo Il creazionismo, o teoria del «disegno intelligente», sostiene che all'origine dello sviluppo dell'universo, troppo complesso per essere il risultato di un meccanismo di evoluzione «casuale», ci sarebbe una sorta di progetto soprannaturale, un intervento diretto di Dio creatore. Negli Usa questa teoria è appoggiata dagli ambienti più religiosi e conservatori.

L'INTERVISTA GIULIO GIORELLO

Il professore di filosofia della scienza: la teoria darwiniana ancora oggi spaventa

«Selezione naturale, così si spiega la vita»

di Pietro Greco

Perché proprio Charles Darwin? Perché negli ultimi anni il nome del padre della moderna biologia suscita, di nuovo, gravissimi scandali e corre di bocca in bocca tra giudici e preti, per essere da taluni salvato e da altri crocifisso? Perché dai sanguigni predicatori evangelici della Mid-America al raffinato arcivescovo cattolico di Vienna, cardinale Schönborn, viene proposto - viene preteso - che la scuola insegni come ipotesi alternativa a quella scientifica dell'evoluzione biologica per selezione naturale di Darwin, l'ipotesi religiosa dell'«Intelligent Design», il disegno di un'intelligenza divina che con mano invisibile tira fuori dal caos l'ordine del mondo? Da qualche tempo Giulio Giorello, professore di filosofia della scienza a Milano e autore di un best-seller sulla «ragione laica» (Di nessuna chiesa. La libertà del laico, Raffaello Cortina Editore, 2005), è impegnato a rispondere a questo tipo di domande.

Dunque, professor Giorello, cos'è questo Intelligent

Design che il presidente Bush e il cardinal Schönborn, vogliono venga somministrato a scuola?

«Vecchia faccenda. Pensi che l'Intelligent Design è un'ipotesi che è stata proposta per la prima volta da una delle più grandi figure della storia della scienza, Isaac Newton, nel 1713 nei suoi celebri «Principia Matematica». Come dal caos primigenio possono essere emersi il sistema solare e il suo ordine sublime? Non c'è dubbio, questo universo preciso come un orologio è stato creato da un essere intelligente: il Dio di Abramo e di Isacco».

È dunque un'ipotesi che nasce in ambito scientifico. «È stata proposta da uno scienziato, ma è un'ipotesi di teologia naturale. Newton l'avanza per due motivi. Il primo era funzionale alla strategia di Newton. Accusato di essere troppo sbilanciato verso il pitagorismo e il platonismo paganeschi e di essere fautore di quella tesi teologica che considera la Trinità divina una pericolosa su-

perstizione, Newton evoca l'Intelligent Design per proteggerli le spalle. E poi c'è una ragione filosofica. Newton cerca una spiegazione alla stabilità del sistema solare che non emerge facilmente dai suoi calcoli e dalla sue teorie».

Non è un'ipotesi ben fondata, quella di ricorrere a un Dio per trovare una spiegazione ai fenomeni della natura. Si è detto che quello di Newton è un «dio dei gaps». «Guardi lo ha detto benissimo il matematico Federico Enriques all'inizio del '900. Ricorrere alla spiegazione divina, porre tutto in mano a un Dio onnipotente non è l'operazione di un razionalista. Dire «ciò accade perché lo vuole Dio» non è una spiegazione, è una fuga».

Pensare che il mondo sia stato creato da Dio, non è una spiegazione ma una fuga

Dopo Newton è venuto Darwin, che invece ha cercato una spiegazione naturalistica addirittura all'ordine biologico. Alla vita.

«Charles Darwin ha fatto molto di più che proporre una teoria scientifica per spiegare i fatti noti della biologia, l'evoluzione delle specie per selezione naturale del più adatto. Sottolineo che questa è oggi l'unica teoria in grado di spiegare i fatti che conosciamo intorno alla vita. Ma dicevo, Darwin ha fatto di più che elaborare una straordinaria teoria scientifica. Ha rovesciato la concezione della spiegazione. Ha detto, cerchiamo nella natura le cause dei fenomeni naturali. Ed è questo che, più di ogni altra cosa, ancora oggi spaventa».

È per questo che, come scriveva tempo fa una rivista francese, da più parti è partito l'ordine: «Crocefiggiate Darwin?»

«Darwin è sottoposto negli Stati Uniti a un fuoco di fila da alcuni gruppi aggressivi di protestanti fondamentalisti. Lo considerano, come scrive il biologo Richard Dawkins, il «cappellano del diavolo».

Ma indubbiamente c'è un'ambiguità anche in ambiente cattolico. Papa Wojtyła aveva ammesso che l'evoluzionismo era qualcosa in più di una mera ipotesi. Ma non aveva ben specificato quale evoluzione. Se quello scientifico di Darwin o quello filosofico e teologico di altri studiosi. Sul piano scientifico, ripeto, c'è una e una sola teoria in campo: la teoria darwiniana».

Torniamo alla domanda. Perché proprio Darwin? «Perché, lo ripeto, ha cambiato i termini della spiegazione: dalla spiegazione teologica a quella naturalistica. E perché, come ha scritto Ernst Mayr, il grande biologo evoluzionista scomparso di recente, Darwin non è stato solo un grande scopritore, è stato un grande secolarizzatore. Se lo attaccano è perché a molti la lezione di Copernico non è ancora bastata».

La posta deve essere molto alta, se alcuni si comportano come se quella lezione non fosse mai stata impartita. Cosa c'è in gioco? «In gioco c'è qualcosa di più della verità. In gioco c'è il potere».